

POLITICA

CLAUDIA FUSANI
@claudiafusani

I paragoni si sprecano. Il più quotato è *Amici miei atto III*, con il terribile conte Mascetti che, costretto dagli amici in una casa di riposo per anziani, provvede in quel contesto a dare vita alle sue zingare sulle spalle dei poveri anziani ivi residenti. I più dotti scomodano Dante, la Divina commedia e la pena del contrappasso: l'uomo che nega il passare del tempo, che ha investito capitali nella ricerca dell'elisir di lunga vita, fidanzato di una ventenne, cultore del lifting e della tintura dei capelli, impegnato nel dare sostegno a disabili e anziani ricoverati in una casa di cura.

In tre paginette i periti dell'Ufficio esecuzione penale esterna hanno scritto quello che secondo loro è un «idoneo programma di recupero per il condannato definitivo Silvio Berlusconi». Il programma individuato è stato consegnato ai giudici del Tribunale di sorveglianza di Milano che domani, otto mesi e dieci giorni dopo la sentenza che l'ha condannato a quattro anni (tre indultati) per frode fiscale, decideranno modi e luoghi dell'esecuzione della pena. *L'Unità* ha già scritto ieri che era stata individuata a Milano una struttura dove Berlusconi potrebbe svolgere il servizio sociale utile ad espiare la pena e a mostrare il necessario ravvedimento. Oggi se ne sa qualcosa di più: si tratta di una casa di riposo per anziani e disabili dove l'ex premier dovrebbe prestare servizio «una volta alla settimana a suo piacimento, mezza giornata, o la mattina o la sera».

Se Berlusconi dovesse accettare questo minimo contrappasso, potrebbe avere molto tempo a disposizione per esercitare la leadership politica e pochi, pochissimi, vincoli di orario e di movimento. Che ci vuole, in fondo: il lunedì mattina, ad esempio, dalle 8 alle 14 ad intrattenere gli anziani, a raccontare loro l'imprenditore, il premier, il leader politico, ad aiutarli a trascorrere certe giornate che possono essere lunghissime. Magari, ogni tanto, spingendo qualche carrozzina, aiutando nella riabilitazione, più facilmente facendo un po' di compagnia a persone sole, anziane, malate. Se accettasse, Berlusconi potrebbe trascorrere questo tempo (di un anno di pena, restano 9 mesi grazie agli sconti) e, quasi quasi, girarlo a proprio tornaconto. L'uomo è capace di tutto.

Ma la reazione alla, a suo modo perversa, proposta potrebbe essere esattamente l'opposto. Anzi, è probabile che i legali domani alzino barricate contro questa eventualità. «Mai accetterò l'umiliazione di dover prestare ore di volontariato ai servizi sociali» è stato il refrain di questi mesi. «Non ho nulla da farmi perdonare, io sono stato il maggior contribuente italiano e anche questo, come tutti gli altri, è stato un processo falsificato dall'origine» la spiegazione dispensata in interviste, dichiarazioni e comizi. Nulla, insomma, che abbia mai fatto trasparire nelle sue parole e nelle sue azioni quel ravvedimento, pentimento o anche solo «accettazione della condanna» che sono indispensabili per ottenere l'affidamento ai servizi sociali. Soluzione e mediazione che chiuderebbe una



Un anziano sostenitore di Silvio Berlusconi. FOTO RAVAGLI/INFOPHOTO

«Berlusconi sconti la pena tra anziani e disabili»

● La sorveglianza di Milano ha indicato la casa di cura nell'hinterland milanese dove espiare la pena ● «Un giorno alla settimana». Domani l'udienza

volta per tutte il tormentone berlusconiano con la giustizia italiana. Fino a nuova sentenza, almeno.

Il punto è che se Berlusconi chiuderà le porte alla soluzione casa di cura, l'alternativa rischia di essere veramente la misura degli arresti domiciliari. «Perché - si spiega negli ambienti del Tribunale di sorveglianza di Milano - in qualche modo un percorso riabilitativo deve essere avviato. Anche da Berlusconi».

Il «programma di recupero» proposto dall'Uepe prende in contropiede i legali Ghedini, Coppi e Longo. I quali in

ottobre hanno chiesto l'affidamento ai servizi sociali ma indicando villa San Martino come il luogo più idoneo dove svolgerli. Restando a casa, insomma, e facendo di tanto in tanto i colloqui con gli psicologi. In realtà - è il sospetto - il fatto che la difesa non abbia proposto nulla di alternativo, potrebbe anche essere la consueta mossa dilatoria per prendere tempo. Domani, cioè, in assenza di proposte concrete, i giudici avrebbero potuto rinviare la decisione. E poiché i rinvii alla Sorveglianza possono essere di mesi, ecco che l'ex premier avrebbe potuto acquistare tempo prezioso per la campagna elettorale.

Per blindare tempi e decisioni, il Tribunale ha deciso di formulare il programma rieducativo nella Casa di cura per anziani e disabili. Ora non ci sono più alibi.

Domani, nel primo pomeriggio, sarà discussa la causa. La Sorveglianza di Milano ha una tradizione di decisioni morbide. Il pg Antonio Lamanna s'interroga, invece, da settimane su quale dovrebbe essere il percorso riabilitativo più giusto.

AUGURI VIA TWITTER

Casaleggio operato, «in bocca al lupo» da Renzi. E lui: «Serve più a te...»

Gianroberto Casaleggio è ancora ricoverato al Policlinico di Milano, dove sabato sera è stato operato al cervello in seguito alla formazione di un edema. L'intervento alla testa sarebbe andato bene. Beppe Grillo ha lanciato l'hashtag #ForzaGianroberto. «Il mio amico Gianroberto ha la pelle dura», ha

scritto l'ex comico su twitter. Fra i tanti messaggi di auguri, anche degli attivisti, al fondatore del Movimento Cinque Stelle, anche un tweet del premier Matteo Renzi: «Un sincero in bocca al lupo a Roberto Casaleggio. Davvero, di cuore. Lo aspettiamo in forma per tornare a

essere... in disaccordo con lui!», ha scritto il premier. Casaleggio, o chi per lui, ha risposto senza rinunciare alla polemica: «Ringrazio sinceramente Matteo Renzi per il suo tweet di augurio e contraccambio l'in bocca al lupo. Ne avrà più bisogno lui per il 25 maggio».

Grillo contro Pizzarotti: «Capitan Pizza perché parli?»

ANDREA CARUGATI
ROMA

La rottura ormai pare definitiva. La guerra fredda che da settimane divide Beppe Grillo del «suo» sindaco più importante, Federico Pizzarotti da Parma, sembra arrivata agli sgoccioli. Del resto, la scomunica sul blog è la modalità che Beppe ha sempre usato per far fuori gli ex pupilli diventati ingombranti a in odor di eresia.

E così è stato ieri per Pizzarotti, definito con sarcasmo «Capitan Pizza». «Per essere candidato con il M5s è sufficiente rispettare i requisiti di iscrizione ed essere cittadini italiani incensurati», scrive Grillo. «Non devi essere conosciuto da qualcuno, che sia il primo dei sindaci o l'ultimo degli attivisti. Capitan Pizza però non è d'accordo con quelle stesse regole che l'hanno portato a essere sindaco di Parma...». Seguono alcune righe di Pizzarotti, in cui il sindaco critica la modalità di selezione dei candidati per le europee. «È un dato di fatto che in tutti i territori si è candida gente che noi non abbiamo mai visto. Vuol dire che non si sono spesi per il territorio. L'attivismo in questo modo viene fatto cadere. Uno sconosciuto perché dovrei votarlo? Aspetto i risultati. Mi piace parlare dopo aver visto per dare un giudizio». «E allora perché parli?», è la durissima chiosa di Grillo. Da Parma «Capitan Pizza» non reagisce alla provocazione, fedele alla linea che si è dato.

«Pizzarotti non verrà espulso, è stato umiliato e basta così. Temo non reagirà, sancendo così il potere assoluto e meschino di Lord Grillo», scrive su twitter Giovanni Favina, amico del sindaco ed espulso a fine 2012. E gli lancia un appello: «Caro Federico, non si può sempre pensare al quieto vivere. Meglio cadere in piedi che vivere genuflessi al padrone del M5s». Silenzio assoluto dalla truppa parlamentare. Nessun parlamentare difende il sindaco M5s, solo gli espulsi. Del resto, non è un mistero che i dissidenti allontanati dal M5s guardino a lui per la leadership di un nuovo movimento. E lo corteggiano. Di recente il sindaco ha visto Luis Orellana che, ion un'intervista a Europa, ha spiegato: «Ci siamo visti per condividere pensieri e ragionamenti e anche per commentare certe dinamiche che ci sono nei Cinquestelle. Federico è un sindaco molto valido, ma il suo futuro nel M5s non lo vedo benissimo».

Sul blog di Grillo molti commentatori hanno preso le distanze dal Capo: «Caro Beppe, basta con queste polemiche inutili...».

LA FILCAMS IN AZIONE

MERCOLEDÌ 9 APRILE

- 13.00 Registrazione delegati e ospiti
- 14.30 Apertura Lavori
 - Saluto Sindaco di Riccione
 - Massimo Pironi
 - Saluto Segretario Generale CdL Rimini
 - Graziano Urbinati
- 15.00 Adempimenti congressuali
- 15.15 Relazione
 - Segretario Generale Filcams Cgil
 - Franco MARTINI
- 16.15 Saluti
 - Segretario Generale Fisascat Cisl
 - Pierangelo RAINERI
 - Segretario Generale Uiltucs Uil
 - Brunetto BOCO
 - Rappresentanti Federazioni Internazionali
- 17.30 Tavola Rotonda
 - «Donne sull'orlo di una crisi»
- 19.30 Chiusura Lavori

INCLUSIONE, PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE NELL'UNIVERSO TERZIARIO

XIV CONGRESSO FILCAMS CGIL
Palacongressi Riccione 9/10/11 Aprile 2014

GIOVEDÌ 10 APRILE

- 9.30 Inizio Lavori
- Dibattito
- 11.45 Tavola Rotonda:
 - «Il costo dell' illegalità nel commercio, turismo e appalti: Combattere le Mafie per un Futuro Sostenibile»
- 13.30 Pranzo
- 14.30 Saluti
 - Rappresentanti Federazioni Internazionali
- Dibattito
- 18.00 Tavola Rotonda:
 - «Globalizzazione, commercio, modello di sviluppo»
- 20.00 Cena Multietnica
- 21.00 Concerto di Rosalia de Souza

VENERDÌ 11 APRILE

- 9.30 Inizio Lavori
- Dibattito
- 12.00 Conclusioni
 - Segretario Nazionale Cgil
 - Serena SORRENTINO
 - Adempimenti congressuali



CGIL
FILCAMS